

Il 20 inaugurazione, presente Genala, del gran ponte sul Po a Cremona. — Il 22 celebrazione a Parigi, senza troppo entusiasmo, del primo centenario della proclamazione della repubblica. — Il 25 inaugurazione a Massa e Carrara di un monumento a Mazzini.

Ottobre.

Il 2 muore a Parigi Ernesto Renan, il celebre autore della vita di Gesù Cristo. — Il 9 a Frascati scoprimento di un ricordo al cardinal Massaia. — Il giorno 12 per festeggiare il quarto centenario della scoperta d'America inaugurazione a Baltimora di un monumento a Colombo: lo stesso avviene a New-York. — Il 16 Santa Margherita a Colombo consacra una statua. — Il 27 nozze d'argento dei Reali di Grecia. — Il 29 muore a Firenze Gaetano Trezza, il Renan d'Italia.

Novembre.

Il giorno 6 elezioni generali, il Ministero si assicura una forte maggioranza. — Il 8 scoppio di una bomba a Parigi con 5 morti. — Il 9 elezione di Cleveland a presidente degli Stati Uniti. — Il giorno 10 prima rappresentazione alla Pergola di Firenze dell'opera *Rantzau* del maestro Mascagni, il fortunato autore di *Cavalleria* e dell'*Amico Fritz*. Esito buono. — Il 13 muore a Torino in ancor buona età il generale Bertolè-Viale ex ministro e gran cacciatore di S. M. Il Re. — Il 23 solenne inaugurazione della XVIII legislatura. — Il 26 muore a Roma in età di anni 64 il ministro della marina conte Pacoret di Saint Bon. Il suo nome onorato passerà ai posteri documento prezioso della bontà del suo cuore e del suo immenso valore sui mari ove combatterasi per la libertà e l'indipendenza d'Italia. — Il 26 muore ad Algeri il cardinale Lavignerie implacabile nemico del nostro paese. — Il 28, a causa degli scandali del Panama, cade in Francia il ministero Loubet.

Dicembre.

Il 6 formazione del ministero Ribot. — Il 7 feste a Padova con intervento del ministro Martini, per Galileo Galilei. — Il 12 formazione in Ispagna del Gabinetto Sagasta.

FINE.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 21 Gennaio

32 — 71 — 35 — 59 — 4

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

TOSSICOLOGIA

Di buon grado pubblichiamo la seguente corrispondenza, che per esserci trasmessa da persona pratica, studiosa e quindi competentissima, non può a meno d'essere tenuta nel debito conto da ogni famiglia.

Roccoverano, 19 Gennaio.

Dai tempi delle credenze mitologiche fino ai giorni nostri, il pomo fu il frutto che si è sempre compiaciuto di far parlare di sé, acquistando una fama per nulla lusinghiera.

Paride per avere offerta una mela a Giunone subisce le terribili persecuzioni di Talia e di Minerva.

Io, sorpresa a dividere un pomo con Giove, provoca le gelosie di Venere, la quale la scaccia dall'Olimpo, trasformandola in una giovenca, ed affidandola alla rigida custodia di Mercurio. Sicchè fino dalle più remote età, al pomo è inflitto il triste qualificativo di frutto della discordia. Epiteto ancor

NOTE TORINESI

Torino, 16 gennaio 93.

L'anima buona del padre Gianduia, invocata da un conciliabolo di gente... di spirito, è tornata dagli Elisi, e senza opposizione di terzi, senza uopo di alcuna azione di rivendica, ha ripreso quietamente possesso dell'antico suo podere, a levante di palazzo Madama, dove, al posto della sua distrutta capanna, ha da pochi giorni trasportata la torre del suo nativo Calhinetto, sormontata da un'enorme lanterna.

È la solita lanterna di Gianduia, quella che ha sempre servito a lui per dissipare il buio della musoneria cogli sprazzi fulgidissimi della sua luce allegramente benetica.

La vecchia e buona maschera, nel suo costume tradizionale, si asside, incurante del freddo e della neve, ai piedi del vetusto torrione, e segna con una banderuola il crescere costante dell'ingegnoso *aureometro*, misura quotidiana del concorso pecuniario cittadino per le prossime feste.

Il livello dorato dello strumento *ascende* nell'ampio tubo di vetro, a misura che dalle saccoccie degli oblanti *discendono* i quattrini e le offerte; — e se continuerà così, v'è tutto da sperare che la sua elevazione raggiungerà, tra non molto, il limite estremo, che corrisponde ad un ultimo grado: *Viva il Carlevè, viva il Rabel!*

Riavremo adunque, quest'anno, le splendide feste carnevalesche, le mirabolanti trovate del buon genio torinese, le inimitabili originalità dei nostri artisti: il carnevale, questo Dio delle turbe festanti, percorrerà col suo corteggio rumoroso le ampie vie cittadine, drizzerà le sue tende sui larghi piazzali, batterà alle porte dei teatri e delle case, dovunque apportando, col fragore delle sue mille catube, l'animazione, l'allegria, la vita, spargendo per ogni dove i fiori raccolti della beneficenza, che, come sempre, a Torino, gli è ispiratrice e compagna.

I poveri che hanno freddo e che hanno fame, non guarderanno con occhio bieco il tripudio dei ricchi, se questo tripudio non è fine a sé stesso, ma è fatto per loro; non imprecheranno allo sfarzo dei cocchi ed al fasto delle cavalcate, se l'orpello che copre le maschere e le assise dei gaudenti, si muterà, per essi, in tant'oro e in tanto pane.

Benedette le feste quando ad uno scopo così nobile sono intese, e benedetti da coloro cui nulla sorride, gli animosi, che in

troppo mite, ove si consideri ch'esso ha causato la rovina del genere umano.

Sarebbe infatti per aver mangiato il fatal pomo che Adamo ed Eva hanno precipitato sé stessi e la loro progenie in un'esistenza di null'altro feconda che di triboli e di miserie.

Dietro una sì qualificata serie di guai, ragione e logica avrebbero voluto che l'infausto albero avesse a subire il perpetuo ostracismo: all'opposto, noi lo vediamo ognora signoreggiare dappertutto e rallegrare, si può dire, delle sue frondi come de' suoi appariscenti frutti tanto le ortaglie dei piani quanto le scese dei colli. Un *dessert* poi, senza il leggiadro ricamo dei pomi, nei deschi invernali, sarebbe incompleto; senonchè i comensali nel portarli alla bocca, ne dimenticano leggermente il passato, senza tampoco pensare ai pericoli cui si avventurano colla cieca confidenza in un frutto, affatto innocuo se sano, ma altrettanto pernicioso se guasto.

Gli annali di tossicologia riportano a tale proposito non pochi esempi di sconcerti gravissimi, parecchi dei quali seguiti da morte, e ciò torna opportuno

tanta depressione di vitalità cittadina, accendono la vecchia lanterna di Gianduia, illuminando colla sua luce serena il passaggio del benefico Numel.

+

Il comitato promotore delle feste, che si impersona nella vecchia *Società Gianduia*, capitanata dal conte di Villanova, lavora giorno e notte per organizzare gli spettacoli carnevaleschi, tutti, o quasi tutti di carattere essenzialmente popolare.

È già decisa, là dove si puote ciò, che lo *aureometro* vuole, l'esposizione *interna* ed *esterna* d'un Mostro enorme, preadamitico, antidiluviano in piazza Vittorio; la *Fiera fantastica*, la *fiera dei vini* (Acquesi, coraggio!), il *corsa dei carri e delle mascherate* con relativa battaglia di confetti, d'aranci e di fiori; il *veglione pantagruetico*, ecc....

Chi mi sa dire quali nuove meraviglie sorgeranno dalla fervidissima fantasia dei misteriosi accoliti dell'ordine di Gianduia?

Qualche cosa di straordinario, di immane, di soprannaturale si studia.... Ve lo dirò, quando mi sarà dato di saperne notizia; o, meglio ancora, lo vedrete voi stessi, perchè, certamente, in quei *tali giorni*, voi sarete tutti quanti a Torino.

YANGO.

SOTTOSCRIZIONI

Raccolte dal Comitato di Beneficenza.

3. Lista.

Clotilde Bruni-Torre, L. 25 — Bosca avv. P. N. N., 20 — Lattes orofice, 5 — Moraglio, 5 — Caligaris Gio., 5 — Gallo e Benzi, 5 — Baratelli Gio., 5 — Ferrero, 0,50 — Benzi Caus., 10 — Rondanino, 1 — Ivaldi Tommaso, 2 — Bollino cav., 2 — Dotto Domenico, 2 — Talice-Blesi, 5 — Menotti Fedele 5 — Menotti Matteo e famiglia, 5 — Prof. Candelini, 5 — Ved. Barberis, 1 — Conte Veggi, 5 — Dott. Achille Debenedetti, 5 — Ricci ved. 2 — R. morino dott., 5 — Ghersi Angela, 5 — Eugenio, 2 — Rapetti Biagio, 5 — Delorenzi Enrico, 1) — Mascherini Eugenio, 5 — Maddalena Oliva, 1 — Ratti Antonia, 3 — Mantelli Giuseppina, 2 — N. N., 2 — Eredi Debenedetti Samuel, 4 — Ditta Benazzo, 5 — A. G. fratelli Levi, 10 — N. N., 2 — Avv. Marengo, 10 — Bussola Carlo, 10 — Guglieri Luigi, 2 — Artom Rachele ved. Debenedetti, 1 — Lavallea caus., 5 — Beccaro cav. Gio., 50 — Papis, 5 — Daroda, 3 — Sartorio Romolo, 1 — Leoncino Felice, 2 — Jona Esattore, 5 — Forno Angelo, 2 — Cas-

di rammentare pel caso or ora occorso in questo paese.

La famiglia Negro stava l'altro di desinando coll'amena compagnia di una distinta damigella, la signora C. B. e con altri amici. Alla fine del pranzo la padrona di casa tagliò una appariscente mela, facendone parte ai presenti.

Non erano trascorsi 10 minuti, che tutti quanti ebbero a risentire fortissimi dolori intestinali, accompagnati da vomiti, da tremiti e da immenso ardore alle fauci; tutti i sintomi insomma di un deciso avvelenamento.

In un istante il geniale ritrovo sembrava convertito in una sala da nosocomio, senonchè in virtù delle sollecite cure, i pazienti si poterono sottrarre a tante sofferenze ed ai conseguenti pericoli.

Esaminata la metà del frutto rimasta intatta; si riscontrò al suo centro una specie di pasta butirrosa, tuttora bianca, ma spumosa. Non si trattava adunque di fracidità, ma di flaccidità, causa ben più pernicioso, sia si manifesti nei frutti, od apparisca in qualsiasi specie di vegetali.

serini e Papis, 25 — Cuttica, 2 — Righetti Pietro, 5 — N. N., 2 — Ottolenghi Speranza, 50 — Famiglia Accusani di Retorto, 20 — Debenedetti ved. Elia, 50 — Avv. Vittorio Debenedetti, 10 — Amerio, 5 — Paolina Borelli, 10 — N. N., 2 — Avv. Accusani Fabrizio, 5 — Bovano Giovanni, 2 — Casa Chiabrera Gen., 25 — Gatti Giuseppe, 0,50 — Marengo, 0,50 — Avv. Baccalario, 5 — Decasti, 2 — Depetris Agostino, 1 — Allemanno G., 2 — Rapetti Carlo, 0,50 — Guglieri avv., 5 — Laugier Cesare, 15 — Borgna Emilio pretore, 10 — Borreani Giovanni, 5 — Morino Giuseppe, 10 — Provenale cav. Gaetano, 20 — Dott. Ottolenghi Ezechia, 25 — Ordine degli avvocati, 40 — Bussola cav., 10 — Capitano Chisari, 5 — Traversa avv. 25 — N. N., 0,50 — Emilio Chevallaix, 10 — Ernesto Rossi, 5 — Galesio-Piuma, 20 — Dadda Luigi, 3 — Borreani Giuseppe, 10 — Clementina Redi, 5 — S. E. Ottolenghi, 15 — Castellani Sotto-Prefetto, 20 — Marchino, 5 — Capria, 5 — A. Cantore, 15 — G. Bianco, 5 — Famiglia Scuti, 20 — Scuti, 3 — Prato, 7 — Bice Tresoldi, 10 — L. Emanuel, 1 — Zannoni Pio, 2 — Gondolo Francesco, 5 — Falabrino, 10 — Scovazzi Teresa, 2 — N. N., 2 — Cav. Cauda ing., 10 — Conte Lupi, 30 — Morando, 2 — N. N., 1 — Sbrulati Pietro, 15 — Cravino, 1 — Ottolenghi Giu., 20 — Ferrero Guido, 2 — Pastorino Bernardo, 5 — N. N., 1 — Coda Benedetto, 2 — Scovazzi Alberto, 1,50 — Morena ing., 5 — N. N., 7 — Airdi notaio, 5 — Piana, 2 — N. N., 0,50 — Zannone Pietro, 5 — Ferretti, 5 — Talice, 5 — Billia, 0,50 — Maulino Pietro, 2 — Ved. Bistagno, 0,50 — Rapetti Gio., 1 — Scovazzi Gio., 5 — Chiodo Albino, 2 — Conigli Sutti, 5 — Sgorio Tommaso, 10 — Dacquino Giuseppe, 2 — Zanoletti Tommaso, 5 — Moreno L. e famiglia, 10 — N. N., 1,50 — I. e V., 1 — Ottolenghi Maurizio fu Anselmo, 2 — Scovazzi Domenico, 20 — Ceresa avv., 15 — Eva Bottero di caus. Luigi, 5 — Società Casino, 50.

Totale Generale L. 2940,75.

Ci scrivono da Bistagno in data 18 Gennaio.

Con recente decreto venne nominato a Conciliatore di questo Comune il sig. Carlo Domenico Barberis. Cortese di modi ed affabile, onestissimo e capace, la sua nomina ha incontrato il massimo favore qui, in Bistagno, ove è assai apprezzato il suo spirito conciliativo ed indipendente.

A lui si deve se più d'una controversia non ebbe seguito nelle aule della Giustizia.

Io non starò a descrivere, per quale intima combinazione chimica un tal genere di corruzione vada effettuandosi.

Basti sapere che una volta che il carbonio abbia preso il sopravvento sugli altri costituenti, non possono attendere che combinazioni pericolose per la salute, e le quali nemmeno la cottura del frutto varrebbe a modificare.

È duopo pertanto di una grande circospezione nell'uso, e qualora disgraziatamente si avesse ad ingerire, come nel caso attuale, qualche parte per tal guisa corrotta, in attesa del medico, non bisognerà perder tempo, ed appigliarsi immediatamente ad abbondanti bibite di decotto di salvia.

Saprà per taluni di empirismo il mio consiglio; ma, dietro ad una lunga esperienza posso affermare che un tale mezzo ha sempre giovato, e talvolta anche guarito quasi per incanto.

Ma se ciò malgrado i disturbi avessero a persistere, e lo stato del paziente andasse aggravandosi, il contegno di chi lo assiste deve essere molto prudente, poichè nell'ignoranza delle indicazioni, varrà meglio lasciar agiro la